

**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE**



PROGETTO

***“Lotta alla rosolia congenita: il Rotary per il futuro dei
giovani”***

ANNO SCOLASTICO 2012/2013

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Visto: Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012 - 2014

Visto: Il Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015

Vista: Il Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2004-2007

Visto: Il decreto legislativo n. 196/03 - Testo unico recante il «Codice in materia di protezione dei dati personali» e, in particolare, la parte II^a, titolo V° sul «Trattamento dei dati personali in ambito sanitario»

Vista: La Circolare del Ministero della Salute del 05 agosto 2005 - Notifica obbligatoria della infezione da rosolia in gravidanza e della sindrome/infezione da rosolia congenita.

Visto: Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, confermati dall'articolo 54 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che, nel livello essenziale "assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro punto I- F", tra le attività di prevenzione rivolte alla persona, individua le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate

Visto L'accordo, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 giugno 1999 (repertorio atti n.709) sul "Piano Nazionale Vaccini 1999 – 2000"

Visto: Il decreto ministeriale del 15 dicembre 1990- Concernente il sistema informativo delle malattie infettive e diffuse e, in particolare, le peculiari modalità di notifica delle malattie infettive comprese nella classe III^a

Visto: Il decreto ministeriale del 28 novembre 1986-Con il quale la rosolia congenita è stata inserita nell'elenco delle malattie infettive e diffuse sottoposte a notifica obbligatoria

Vista: La legge 23 dicembre 1978, n. 833, di Istituzione del Servizio sanitario nazionale, e s.m.i

Visto: Il decreto ministeriale 5 luglio 1975-Concernente l'elenco delle malattie infettive e diffuse sottoposte a denuncia obbligatoria

MOTIVAZIONE DELL' INTERVENTO

La rosolia è una malattia infettiva causata da un virus a RNA della famiglia Togaviridae. L'infezione postnatale si trasmette per via aerea, attraverso goccioline di secrezioni respiratorie. Il periodo di massima trasmissibilità va da pochi giorni prima, a sette giorni dopo la comparsa dell'esantema, mentre il periodo di incubazione è di 13-20 giorni.

Clinicamente la rosolia si manifesta con la comparsa di un esantema maculopapulare generalizzato, linfadenopatia (in particolare dei linfonodi retroauricolari e nuchali), e sintomi generali lievi, tra cui la febbre.

Nel 25-50% dei casi, l'infezione è asintomatica. Le complicanze sono rare, specie nel bambino, ma artralgie e artrite transitorie possono complicare il decorso della malattia, soprattutto nelle donne adulte.

Il virus della rosolia è in grado, anche, di superare la barriera placentare e provocare anomalie embrio-fetali, quindi, se viene contratta da una donna in corso di gravidanza si possono verificare aborto spontaneo, morte intrauterina del feto o malformazioni multiple a carico del cuore e degli organi neurosensoriali (sindrome della rosolia congenita).

La probabilità di trasmissione transplacentare e di comparsa di manifestazioni cliniche dipende dall'epoca della gravidanza in cui la madre contrae l'infezione: più precoce è l'infezione, maggiore è il rischio di danno embrio-fetale.

La sindrome della rosolia congenita, infatti, si presenta in una percentuale che arriva fino al 90% dei neonati di donne che hanno contratto l'infezione prima dell'11^a settimana di gravidanza. La probabilità di danno fetale diminuisce se l'infezione viene contratta nei mesi successivi al primo trimestre (10-20% alla 16^a settimana). Quando l'infezione materna avviene dopo la 20^a settimana di gestazione, le malformazioni congenite, invece, sono rare e consistono, quasi esclusivamente, nel ritardo di accrescimento intrauterino e/o deficit uditivo.

La rosolia in gravidanza e la rosolia congenita (RC) non sono curabili, né lo sono le conseguenze della RC; è però possibile prevenirle attraverso la vaccinazione (in Italia, con vaccino combinato MPR).

In Italia, la vaccinazione con MPR ha stentato a lungo a raggiungere coperture sufficienti ad assicurare l'immunità di branco, che, per essere efficace, richiede che coperture >95% nella intera popolazione. Ciò significa che, pur essendo la vaccinazione gratuita su tutto il territorio nazionale dal 1999, ampie sacche di popolazione che stanno entrando o sono già in età riproduttiva non sono ancora protette, né a livello individuale (dalla propria vaccinazione), né collettivo (attraverso la vaccinazione della popolazione). La conseguenza di tutto ciò è che in Italia la rosolia (e per esso la RC) circola ancora, con tutte le sue nefaste conseguenze, malgrado il lancio nel 2003 di un primo Piano di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita, 2004- 2007 e, in seguito, di un secondo Piano di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita, 2010- 2015.

Se non si trova in tempi rapidi una strategia efficace per raggiungere con l'offerta vaccinale il target delle donne (ma anche degli uomini) ancora suscettibili alla Rosolia (il cosiddetto "zoccolo duro") tra 16 e 35 anni (proprio quella in età riproduttiva!), sfuggite alla vaccinazione sia nel 2°anno di vita che durante la campagna di vaccinazione straordinaria 2004- 2005, si corre il rischio di un effetto paradossale con aumento dei casi di RC anche per 20 anni.

Il nuovo Piano di Eliminazione emanato in Italia nel marzo 2011 ha puntato (obbiettivo 5.7) sull'educazione alla salute come meccanismo per aumentare la richiesta vaccinale da parte dell'utenza stessa.

Come si evince dai dati epidemiologici, la Campania è un territorio con una domanda di salute specifica molto alta, infatti negli ultimi 15 anni circa 42 bambini nati mostravano RC (prevalenza RC 4.53 casi ogni 100.000 nati).

I Rotary Partenopei hanno **deliberato un intervento triennale** a supporto del Piano di Eliminazione contro il Morbillo e le Rosolia Congenita 2010- 2015, che consiste

nell'allestimento/produzione e diffusione di materiali di supporto per informazione e educazione alla salute contro la RC. Si stanno stabilendo le basi per l'istituzionalizzazione di una stabile collaborazione la ASL Na1 e la Regione Campania, che hanno progetti per la lotta alla rosolia congenita.

In un contesto di prevenzione, la Scuola gioca un ruolo importantissimo come incubatore culturale e sociale, promotore di buone pratiche e facilitazione dell'autodeterminazione nella popolazione.

In questa ottica, il progetto costituisce un percorso formativo/ informativo sull'educazione alla salute contro la RC delle giovani donne in età fertile, creando, tra l'altro, occasioni di comunicazione con le famiglie che portino ad un loro maggiore coinvolgimento nelle iniziative di promozione della salute.

Come stilato, il progetto può rappresentare un'importante opportunità di empowerment, oltre che assicurare una più capillare informazione sui rischi correlati al RC e, attraverso questo, promuovere l'universale adesione al PNEMoRC.

FINALITÀ

Promozione della salute finalizzata alla prevenzione dei rischi correlati alla Rosolia Congenita (RC) attraverso pratiche vaccinali e alla conseguente riduzione della morbosità e mortalità rosolia-correlata

OBIETTIVO SPECIFICO

Realizzare attività di sensibilizzazione rivolte agli adolescenti del quarto/quinto anno delle scuole superiori (target: 16-18 anni) al fine far comprendere l'impatto negativo della Rosolia Congenita (RC) sulla salute e sulle conseguenze ad esso correlate; Promuovere l'aderenza al Piano di Eliminazione di Morbillo e Rosolia Congenita. Rafforzamento del coinvolgimento degli Istituti Scolastici nei temi dell'educazione e della promozione della salute.

APPROCCIO METODOLOGICO

Il progetto si propone di realizzare un'attività d'informazione e di prevenzione nel quarto/quinto anno degli Istituti d'Istruzione secondaria di II grado, coinvolgendo gli studenti in attività di discussione sul tema attraverso un approccio di "peer education", con anche il sostegno di esperti a collaborare titolo gratuito. Per la preparazione del pacchetto di formazione adeguato agli obiettivi, da lanciare con adeguati sistemi di comunicazione, sono in progress iniziative intese a ricercare momenti di collaborazione con esperti della Regione Campania (in particolare, OER- Assessorato alla Sanità e Centro Coordinamento Infezioni Perinatali- AUP Federico II) e nazionali (in particolare, Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità) a collaborare a titolo gratuito. Se possibile, nel gruppo di lavoro saranno inseriti uno o due esperti di Regione diversa dalla Campania, con il fine di rendere il materiale esportabile.

Come esito di questo percorso, gli studenti saranno sollecitati ad elaborare e a proporre messaggi-chiave che saranno utilizzati in una campagna di sensibilizzazione, realizzata da esperti e proposta a un pubblico giovanile non solo nel contesto scolastico ma anche a livello dell'intera comunità locale.

Gli scopi principali del progetto sono:

- formare le giovani generazioni sulle problematiche correlate alla rosolia in gravidanza e congenita e sulle strategie di prevenzione;

- promuovere una corresponsabilità di tutta la popolazione della scuola (docenti, personale non docente e alunni) nel costruire e difendere un “ambiente favorevole” alla promozione della salute”
- far conoscere e comprendere i vari aspetti sanitari, psicologici e sociali legati al rischio di contrarre rosolia in età fertile e agli interventi di supporto per portatori di esiti della rosolia congenita.
- far conoscere l'importanza della copertura vaccinale alle giovani prima che avviino un progetto di maternità
- - Promozione della vaccinazione MPR nella popolazione tutta

E' ovvio che affinché la campagna di comunicazione sia valida essa debba basarsi su un solido sistema di comunicazione, promozione, direzione e conduzione delle attività ed è proprio in questo senso che i soggetti proponenti il progetto metteranno disposizione a una rete di professionalità e di esperienze volta a garantirne la riuscita .

SOGGETTI ATTUATORI

- Ufficio Scolastico Regionale della Campania
- Rotary Club del Gruppo Partenopeo

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Attività previste:

Fase 1: Interventi di formazione /informazione per i docenti

- Presentazione e condivisione degli obiettivi del progetto.
- Seminario iniziale con la partecipazione di Esperti sul tema di prevenzione della rosolia congenita
- Confronto di materiali didattici esistenti in possesso dagli esperti che potranno essere utilizzati nelle scuole.
- Analisi e individuazione delle caratteristiche salienti del materiale didattico idoneo allo svolgimento delle attività nelle singole Istituzioni.
- Confronto sulla metodologia di utilizzo del materiale con gli studenti dove sarà posta una particolare attenzione alla lotta alla rosolia congenita e i rischi ad essa correlati

Fase 2: interventi di formazione/informazione dei genitori

- Consegna ai genitori di una lettera informativa (con lo scopo di condividere gli obiettivi educativi del progetto), e di un opuscolo informativo contenente alcune indicazioni utili per la prevenzione dei rischi correlati alla RC
- Personale specializzato, in stretta collaborazione con gli insegnanti terrà incontri con i genitori al fine di:
 - Presentare gli obiettivi del progetto.
 - Informare sugli aspetti negativi del RC per la salute e le loro conseguenze sull'embrione-feto
 - Rilevare eventuali esigenze informative più specifiche dei genitori coinvolti

Fase 3: Attività di "peer education" per la sensibilizzazione degli studenti sul tema della prevenzione dalla Rosolia Congenita (RC)

- Comunicazione alle scuole per attivare i percorsi di “peer education”.
- Formazione di alcuni studenti da parte di esperti, psicologi, medici per fornire loro gli strumenti necessari per gestire un gruppo di discussione sul tema della prevenzione della rosolia in età fertile
- Realizzazione di gruppi di discussione in classe (peer education) che saranno facilitati da esperti.
- Sono previsti almeno due incontri di formazione-informazione. Beneficiari dell'intervento sono i studenti del quarto/quinto anno delle scuole superiori (16-18 anni)

Risultati attesi a fine progetto

- Miglioramento della sensibilizzazione degli studenti delle scuole superiori sul tema della prevenzione dalla rosolia congenita.
- Rafforzamento del senso di protagonismo e del coinvolgimento attivo degli adolescenti nella definizione dei messaggi della campagna informativa.
- Maggiore consapevolezza dell'importanza della vaccinazione per la prevenzione
- Informare sui rischi legati alla rosolia contratta in gravidanza e sugli strumenti ed i metodi idonei a prevenirla in maniera efficace

Il progetto è costituito dalle seguenti fasi.

Prima fase prevede un incontro con tutti i Dirigenti Scolastici delle istituzioni coinvolte per l'illustrazione del progetto e le modalità di avvio dello stesso.

Seconda fase prevede un incontro di formazione-informazione, la cui partecipazione è obbligatoria, con i referenti delle scuole coinvolte. In tale incontro, che sarà organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale, saranno esplicitate le modalità attuative e progettuali delle singole istituzioni scolastiche

Terza fase prevede presso le singole istituzioni scolastiche un incontro, coordinato dal Dirigente Scolastico e dal docente referente, con gli alunni ai quali verranno illustrati i principali fattori di rischio legati alla rosolia congenita. Durante tale incontro sarà illustrato dettagliatamente il progetto.

Quarta fase prevede un corso di formazione, dei docenti referenti del progetto individuati nelle scuole coinvolte, dei docenti delle classi che saranno coinvolte nel progetto, di rappresentanti dei genitori

Quinta fase prevede, la realizzazione delle attività progettuali sulle classi coinvolte; tali attività saranno svolte, nelle classi individuate, in orario curriculare ed extracurriculare.

Sesta fase prevede una manifestazione finale, organizzata dal Rotary con la partecipazione di tutte le scuole coinvolte nel progetto, dove saranno presentati tutti i lavori svolti dalle scuole consistenti nella realizzazione di uno slogan, spot, manifesti pubblicitari.

Il Calendario ed il luogo della manifestazione sarà preventivamente comunicato.

I TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto sarà svolto durante l'anno scolastico 2012/2013 con scadenze predeterminate. Le attività saranno effettuate in orario curriculare ed extracurriculare.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E TRASVERSALI COMUNI

- 1) Favorire atteggiamenti consapevoli in riferimento a se stessi, agli altri e all'ambiente circostante nel rispetto delle norme della convivenza civile.
- 2) Stimolare la cooperazione, la partecipazione e la cittadinanza attiva per favorire l'acquisizione e l'interiorizzazione dei comportamenti corretti..
- 3) Valorizzare la molteplicità delle intelligenze per favorire le espressioni di tutte le dimensioni della persona.
- 4) Apprendere la dimensione sociale del lavoro attraverso la pratica laboratoriale e le tecniche del lavoro di gruppo.
- 5) Favorire il senso di corresponsabilità attraverso la pratica del peer tutoring nella realizzazione delle attività programmate.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Sarà cura delle scuole referenti del progetto, individuare, a seconda degli ordini di scuola, i contenuti, i tempi, le metodologie, i materiali, i mezzi ed i collegamenti trasversali alle varie discipline, le fasi e le modalità maggiormente in sintonia con i bisogni formativi degli alunni. I lavori di gruppo che saranno organizzati nei momenti di formazione/informazione, potranno essere l'occasione per l'articolazione dettagliata delle attività da svolgere nelle rispettive istituzioni scolastiche.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Il coinvolgimento delle famiglie nell'ambito del progetto è fondamentale per le motivazioni di seguito riportate:

- a) per un proficuo inserimento all'interno dell'ambito sociale, culturale ed economico di nuclei familiari provenienti da altri paesi.
- b) per fornire loro elementi di informazione e riflessione su tematiche inerenti la relazione educativa, con riferimento alle problematiche tipiche della prima adolescenza per alcuni e dell'adolescenza per altri, e con una focalizzazione particolare sulla qualità della comunicazione, al fine di facilitare la relazione genitore-figlio.

Le famiglie saranno coinvolte attraverso una prima presentazione a seguito di un invito personalizzato.

Al termine delle attività corsuali tutte le famiglie saranno invitate ad assistere alla manifestazione finale.

RISULTATI ATTESI

- Acquisizione di competenze trasversali relative all'educazione della salute in merito alla lotta alla rosolia congenita
- Coinvolgimento delle famiglie nei percorsi educativi dei figli valutabile positivamente sulla base di una percentuale di partecipazione agli incontri pari almeno al 50% dei genitori.
- Apprendere alcune informazioni relative alla rosolia congenita e gli strumenti adatti a prevenirla (vaccini)

MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE FINALE

- Sarà predisposto un attestato di frequenza e di partecipazione al progetto dei docenti Referenti alla Salute
- Sarà predisposto un certificato di frequenza e di partecipazione al progetto che evidenzii il grado di partecipazione ed interesse dimostrato dagli studenti